



**Maestri di Giardino  
Editori**

### **Elisa Tomat, *Nativa dei prati***

Maestri di Giardino Editori, Vezza d'Alba 2015  
Formato 10,5 x 14,8 cm., b/n + copertina a colori,  
pagine 148 – euro 10,00  
Codice ISBN: 978-88-98150-33-5  
Prefazione di Pia Pera, Introduzione di Markus Wieden  
Disegni e copertina di Elisa Tomat  
Prima edizione: marzo 2015  
Collana Scrivere Verde diretta da Daniele Mongera



Le praterie sono destinate ai pionieri: sembra una regola. Ed Elisa Tomat, che dell'ecologia dei prati ha fatto prima uno studio e poi un lavoro, antesignana lo è stata davvero quando – lo ricorda Pia Pera nella sua prefazione – “era ancora invalicabile la frontiera tra selvatico e coltivato”. Un confine che l'autrice prova a ricucire partendo dalle definizioni corrette (campo, prato, tappeto erboso) e dall'osservazione delle consociazioni botaniche naturali, prima di approdare agli “accorgimenti indispensabili a riprodurre sotto casa quella tessitura di erbe superiore in eleganza e bellezza a qualsiasi aiuola fiorita”, citando ancora Pia Pera. Come la flora spontanea dei *magredi* descritti dall'autrice, il libro procede da un forte *scheletro* scientifico e da un asciutto temperamento friulano, da cui spuntano come fiori le vivaci immagini personali.

#### **Dalla IV di copertina**

Un *prato fiorito* in senso proprio non contiene quindi solo erba (le Graminacee), ma anche fiori e, di preferenza, specie selvatiche anziché cultivar commerciali tradizionali. In realtà, persone comuni e tecnici del verde con ‘prato fiorito’ indicano in genere un bordo colorato di fiori seminati anziché trapiantati, per esempio un misto di papaveri, fiordalisi e *Nigella*. Più che un prato fiorito questo lo definirei un'aiuola fiorita, in quanto manca un elemento fondamentale: l'erba. Non tutti i fiori però sono compatibili con tutte le Graminacee, per via della competitività/aggressività di alcune specie e della ‘mitezza’ di altre. Un vero miscuglio andrebbe perciò sempre tarato sull'ecosistema naturale o semi-naturale di riferimento, se ancora da qualche parte esso esiste e può essere osservato.

#### **L'Autrice**

Elisa Tomat è nata a Udine nel 1976. Nel 2001 si è laureata in Scienze e tecnologie agrarie (indirizzo ambientale) nella sua città. L'anno precedente l'aveva trascorso all'Università di Reading (UK), seguendo tra l'altro il corso di *Garden Design e Planting Design* di Richard Bisgrove. Perfezionatasi nel 2003 in Parchi, giardini e aree verdi a Torino, ha svolto in seguito un dottorato di ricerca a Udine, concluso con una tesi di ecologia agraria sul ripristino dei prati stabili. L'impegno nella salvaguardia dei prati planiziali della Regione Friuli Venezia Giulia le è valso nel 2005 il Premio Nonino *Risit d'aur*. Dal 2005 al 2011 ha lavorato per SemeNostrum, azienda agricola produttrice di sementi di fiori selvatici di cui è stata cofondatrice. È stata docente a contratto in Progettazione e gestione di parchi e giardini a Udine; si occupa ora di progettazione e realizzazione di giardini privati e collabora con la *garden designer* Barbara Negretti. Dal 2013 cura la rubrica dedicata al giardino nella trasmissione radiofonica *Vita nei campi* della RAI regionale.

#### **Nella stessa collana**

- (1) Diana Pace, *Cosa c'è sotto*, 2012
- (2) Elisa Benvenuti, *Mille Salviae*, 2012
- (3) Paolo Tasini, *Come un giardiniere*, 2012
- (7) Valerio Gallerati, *Il raccoglitore di semi*, 2013
- (8) Ester Cappadonna, *Ritorno a Valverde*, 2013
- (9) Rita Paoli, *Ballando sui tavoli*, 2013
- (10) Didier Berruyer, *Il mal di fiori*, 2013
- (11) Antonio Perazzi, *Foraverde*, 2013
- (12) Ermanno Casasco, *Di un giardiniere errante*, 2014
- (15) Giovanni Buffa, *Le mie peonie*, 2015

Per informazioni: <http://maestridigiardino.com/> edizioni@maestridigiardino.com – tel. 3292515637